



10 punti che non dovrebbero mancare nei programmi dei candidati alle primarie

Mitigazione

1. **Accordo post Protocollo di Kyoto** - Sostegno alla politica internazionale dell'Unione Europea per il raggiungimento di un accordo sul clima post Protocollo di Kyoto che sia ambizioso ed efficace. Sostegno alla proposta di altri paesi europei di aumentare l'obiettivo unilaterale di riduzione delle emissioni europee al 2020 (rispetto al 1990) dal 20% al 30%.
2. **Obiettivi al 2020, 2030, 2050** - Impegno ad avviare politiche efficaci e stringenti per il pieno rispetto degli obiettivi europei sulla riduzione delle emissioni, sia al 2020 che su altre scadenze (es. la Roadmap 2050), in modo da collocare l'Italia all'avanguardia nelle nuove tecnologie energetiche e nella strategia di trasformazione low carbon, nonchè nel recuperare il terreno perduto nella promozione della mobilità sostenibile in ambito urbano.
3. **Transizione a un modello energetico low carbon** - Impegno per una rapida transizione ad un modello energetico low carbon attraverso l'implementazione di adeguate politiche volte al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica ed energie rinnovabili contenuti nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) al 2020 tuttora in fase di consultazione. Inoltre, fornire un orizzonte di lungo periodo ampliando la SEN al 2050 e attraverso un Piano Energetico Nazionale al 2020 e al 2050 che realizzi, attraverso step intermedi, l'obiettivo di una produzione di energia elettrica al 80/100% da fonte rinnovabile al 2050, aumentando la sicurezza energetica.
4. **Obbligo rendicontazione CO2 aziende quotate in borsa** - Rendicontazione obbligatoria delle emissioni di CO2 per tutte le aziende quotate Borsa in Italia (come appena deciso in UK).

Adattamento

4. **Strategie di adattamento** portare a compimento il percorso in atto per la definizione della Strategia Nazionale di Adattamento, come previsto in sede europea.
5. **Piano nazionale di adattamento** - Attuare quanto definito nella Strategia per implementare con azioni concrete quanto gli studi scientifici hanno definito necessario per il nostro Paese, tra cui: miglioramento della gestione delle risorse idriche, azioni per il recupero delle aree costiere, maggiore consapevolezza della pianificazione urbana.

Informazione e ricerca

6. **Informazione** - Promozione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti del cambiamento climatico in atto e la necessità di riduzione delle emissioni. Promuovere iniziative di formazione ed educazione ambientale attiva nelle scuole primarie e secondarie.
7. **Ricerca** - Supporto alla ricerca scientifica nazionale sul clima, in particolar modo sugli impatti dei cambiamenti climatici, sulle politiche per la mitigazione e l'adattamento in Italia e nel Mediterraneo, sugli strumenti per agevolare una fase di transizione economicamente e socialmente sostenibile e loro divulgazione.

Riduzione delle agevolazioni alle fonti di energia fossile

8. **Finanziamenti pubblici ed incentivi fiscali** - Riduzione progressiva dei finanziamenti pubblici e degli incentivi fiscali ai combustibili fossili, fino all'eliminazione entro il 2015; innalzamento delle royalties per le compagnie petrolifere, che in questo momento risultano tra le più basse del mondo; eliminazione della franchigia sulle royalties.
10. **Fonti fossili altamente inquinanti** - Uscita progressiva dalla dipendenza da fonti energetiche fossili più inquinanti: utilizzo del gas solo come fase di transizione, prevedendo l'abbandono di carbone e petrolio progressivamente sostituite da energie rinnovabili. Previsione di chiusura delle centrali a carbone. Previsione, a partire dal 2030, della progressiva riduzione dell'utilizzo del gas in favore delle rinnovabili per produzione di energia elettrica. Stop alle autorizzazioni per le operazioni di ricerca e nuova estrazione di petrolio off-shore, conferma dello stop all'estrazione di gas di scisto; impegno a non utilizzare petrolio proveniente dalla sabbia bituminosa e gas proveniente da scisto.



Italian Climate Network è il movimento italiano per il clima: è un'associazione di cittadini, aziende, organizzazioni, scienziati e appassionati del clima impegnati nell'affrontare e risolvere la questione climatica al fine di assicurare all'Italia un futuro sostenibile. L'obiettivo è quello di costruire un movimento esteso e incisivo che possa portare

l'Italia verso una nuova economia basata su una minore produzione di anidride carbonica e altri gas serra, in grado di far fronte ai cambiamenti climatici in corso. Una parte della nostra azione consiste nel fare da ponte tra scienza e grande pubblico, non rinunciando alla competenza scientifica. Progettiamo appuntamenti ed eventi con una forte connotazione grassroots, aperti al contributo di chiunque si senta e voglia essere coinvolto in prima persona nel portare in cima all'agenda sociale e politica l'emergenza del riscaldamento globale. Unisciti a noi! Tra i fondatori del network, Sergio Castellari del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e referente italiano dell'IPCC, Intergovernmental Panel on Climate Change, l'organismo istituito dalle Nazioni Unite che si occupa di clima e cambiamenti climatici, e Stefano Caserini, coordinatore del blog scientifico Climalteranti.it. Italian Climate Network può contare inoltre sulla partnership di 350.org e di Edizioni Ambiente. Utilizziamo i social network come strumento di comunicazione privilegiato e paper-free: ci trovate su Facebook, Twitter, Youtube, Picasa, LinkedIn.

Contatti:

Veronica Caciagli - Presidente: italy350@gmail.com - 338 1046312

Federico Antognazza - Vicepresidente: loMBardia350@gmail.com - 346 4995593